

XXXIV SETTIMANA SOCIALE

Como, 25-29 Settembre 1961

Solidarietà tra i popoli e Stati di recente formazione

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Solidarietà fra i popoli e coscienza cristiana*

LEZIONI:

- LUIGI PROSDOCIMI, *La colonizzazione nell'età moderna*
- GIORGIO CANSACCHI, *L'evoluzione storica nelle forme giuridiche delle organizzazioni internazionali*
- FRANCESCO VITO, *Problemi economici dei Paesi in via di sviluppo e cooperazione economica internazionale*
- BERNARDO COLOMBO, *Solidarietà mondiale e problema demografico*
- EUGENIO MINOLI, *Indipendenza politica e realtà sociale negli Stati di recente formazione*
- GIUSEPPE AULETTA, *Elevazione umana e valori culturali*
- SILVIO GOLZIO, *I movimenti internazionali di ispirazione cristiana*
- PIERO GHEDDO, *L'azione missionaria della Chiesa nelle nuove comunità in evoluzione*

CONCLUSIONI:

- AGOSTINO FERRARI-TONIOLO, *Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni.*

L'epoca coloniale si è formata attraverso diverse fasi che possono essere distinte in periodi e momenti successivi. Ad una prima fase espansionistica sostenuta da una vocazione universalistica della civiltà occidentale è seguita una fase di prevalente interesse materiale ed economico. La decolonizzazione costituisce la fase più recente di quest'epoca coloniale a cui la Chiesa non è estranea ma partecipa nella sua opera evangelizzatrice. Pur avendo fini essenzialmente spirituali e non politici la Chiesa è pienamente immersa nelle condizioni sociali, culturali e politiche dei Paesi in cui svolge la sua azione evangelizzatrice, azione che mira anche all'educazione alla solidarietà e al bene comune.

La decolonizzazione ha manifestato un profondo problema sociale: la disparità di condizioni tra Paesi e Continenti. In vaste zone del Mondo le persone non godono dell'esercizio concreto dei diritti fondamentali, in particolare della libertà dal bisogno e dall'ignoranza e ciò è in contrasto con le esigenze della coscienza cristiana. La solidarietà internazionale è la via attraverso la quale colmare le disparità crescenti. In tale ottica la formazione di organizzazioni internazionali vanno appoggiate quando sono finalizzate all'abbattimento delle barriere tra popoli diversi, allo sviluppo dei Paesi meno favoriti e al riconoscimento dei diritti fondamentali.

Il principio guida di ogni realtà economica e internazionale deve essere quello della solidarietà umana ed in questo i Paesi ricchi hanno il dovere e la responsabilità di mettere a disposizione le risorse materiali ed umane in vista di un acceleramento del progresso sociale e dello sviluppo economico di ciascun Paese.

Il problema dello sviluppo non va visto solo in termini economici ma piuttosto di accrescimento culturale. Lo sviluppo economico deve essere finalizzato al progresso spirituale ed umano all'interno della vocazione di ciascun popolo.